

PARROCCHIA di S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 01/2024 (721)

Anno C - **8 Dicembre 2024**



**IMMACOLATA CONCEZIONE
della BEATA VERGINE MARIA**

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Che cosa significa "Maria, l'Immacolata"? Questo titolo ha qualcosa da dirci? La liturgia di oggi ci chiarisce il contenuto di questa parola in due grandi immagini. C'è innanzitutto il racconto meraviglioso dell'annuncio a Maria. Il saluto dell'Angelo mostra che Maria, è "il santo resto" d'Israele a cui i profeti, in tutti i periodi di travagli e di tenebre, hanno fatto riferimento. In lei è presente la vera Sion, quella pura, la vivente dimora di Dio. In lei dimora il Signore, in lei trova il luogo del Suo riposo...Dio non ha fallito, come poteva apparire già all'inizio della storia con Adamo ed Eva, o durante il periodo dell'esilio babilonese, e come nuovamente appariva al tempo di Maria quando Israele era diventato un popolo senza importanza in una regione occupata, con ben pochi segni riconoscibili della sua santità. Dio non ha fallito. Nell'umiltà della casa di Nazaret vive l'Israele santo, il resto puro. Dio ha salvato e salva il Suo popolo. Dal tronco abbattuto rifulge nuovamente la sua storia, diventando una nuova forza viva che orienta e pervade il mondo. Maria è l'Israele santo; ella dice "sì" al Signore, si mette pienamente a Sua disposizione e diventa così il tempio vivente di Dio. Nella tentazione del serpente Viene predetto che durante tutta la storia continuerà la lotta tra l'uomo e il serpente, cioè tra l'uomo e le potenze del male e della morte. Viene però anche preannunciato che "la stirpe" della donna un giorno vincerà e schiaccerà la testa al serpente, alla morte; è preannunciato che la stirpe della donna – e in essa la donna e la madre stessa – vincerà e che così, mediante l'uomo, Dio vincerà. La volontà di Dio non è per l'uomo una legge imposta dall'esterno che lo costringe, ma la misura intrinseca della sua natura, una misura che è iscritta in lui e lo rende immagine di Dio e così creatura libera. Se noi viviamo contro l'amore e contro la verità – contro Dio –, allora ci distruggiamo a vicenda e distruggiamo il mondo. Solo l'uomo che si affida totalmente a Dio trova la vera libertà, la vastità grande e creativa della libertà del bene. L'uomo che si volge verso Dio non diventa più piccolo, ma più grande, perché grazie a Dio e insieme con Lui diventa divino. Più l'uomo è vicino a Dio, più vicino è agli uomini. Lo vediamo in Maria. Il fatto che ella sia totalmente presso Dio è la ragione per cui è anche così vicina agli uomini. Per questo può essere la Madre di ogni consolazione e di ogni aiuto, una Madre alla quale in qualsiasi necessità chiunque può osare rivolgersi nella propria debolezza e nel proprio peccato, perché ella ha comprensione per tutto ed è per tutti la forza aperta della bontà creativa. In lei la bontà di Dio si è avvicinata e si avvicina molto a noi. Così Maria sta davanti a noi come segno di consolazione e ci dice: abbi il coraggio di rischiare con cuore puro. Con la bontà che tutto vince e ricrea.

Messaggio dell'Arcivescovo per l'Avvento

Cari fratelli e care sorelle,

l'uomo moderno, grazie anche al contributo degli strumenti che la tecnologia mette a sua disposizione, vede ridursi sempre di più i tempi dell'attesa. Per certi versi potremmo dire che non è più abituato ad attendere perché basta un click oppure fissare con lo sguardo un sensore e, come per magia, si aprono delle app o delle porte. Eppure la vita porta in sé iscritto il mistero dell'attesa, sin dal suo sorgere: è fisiologico attendere nove mesi dal concepimento perché un bambino, seguendo tutte le tappe necessarie per il processo di maturazione di tessuti ed organi nell'utero della madre, venga alla luce per poi proseguire il suo cammino di crescita psicofisica, sociale, morale e spirituale fino alla fase adulta dell'esistenza in cui esprimere la propria identità ed autonomia. Anche noi credenti nel tempo liturgico di Avvento, siamo invitati a vivere consapevolmente il tempo dell'attesa: attesa di quella salvezza, segnata una volta per sempre dall'evento dell'Incarnazione del Verbo di Dio, ma che culminerà nell'incontro personale con il Signore Gesù Cristo al termine della nostra vita e per l'umanità tutta con il Suo ritorno glorioso alla fine dei tempi. La Parola di Dio che ascolteremo nel tempo di Avvento ci inviterà a perseverare nell'attesa con gioia e speranza perché il Signore è sempre più vicino e sta compiendo sin d'ora la Sua promessa di salvezza. La nostra risposta consisterà nell'impegno di vegliare e pregare in ogni momento, preparando la strada al Signore che viene con tutti quegli atteggiamenti che esprimono il desiderio di conversione ai valori del Vangelo. Ci accompagneranno in questo tempo di attesa le grandi figure della storia della salvezza: il profeta Isaia, che raccoglie le speranze del popolo d'Israele della venuta del Messia; Giovanni Battista, l'ultimo dei profeti, che indicherà il Cristo già presente in mezzo al suo popolo; Maria che mirabilmente Dante così descrisse: «Tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura. Nel ventre tuo si raccese l'amore per lo cui caldo ne l'eterna pace così è germinato questo fiore»; Giuseppe, sposo di Maria, uomo giusto, alla cui custodia premurosa Dio ha affidato gli inizi della nostra redenzione. Auguro a tutti di poter riassaporare con loro il gusto di questo tempo di attesa, nella gioia che da più di duemila anni sgorga sempre fresca dall'annuncio della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo e che, come "pellegrini di speranza", celebreremo in modo speciale nell'ormai prossimo Anno Giubilare. + Riccardo Lamba, Arcivescovo

ADORAZIONE EUCARISTICA : PREPARIAMOCI AL NATALE CON COLUI CHE VIENE, CRISTO SIGNORE!

Il GIOVEDÌ alle ORE 19

“Se ognuno di noi comprendesse il dono grande di questa “Presenza”, il desiderio di “stare” con Cristo supererebbe i tanti ostacoli e l’esperienza di adorare diverrebbe esperienza di vita, esperienza di amore ricevuto, comunicato e diffuso. La quotidianità acquisterebbe lo spessore di quell’amore che va oltre l’oggi. Facciamoci abbracciare dallo Spirito Santo che trasforma il pane nel corpo di Cristo e il vino nel suo Sangue, perché il nostro corpo che adora diventi casa dello stesso Spirito, segno di questa misteriosa presenza che fa respirare nel tempo l’armonia amorosa dell’eternità”. Perché non provo anch’io? Prepariamoci a vivere il Natale del Signore con il cuore; incontriamolo con fede nella Liturgia; serviamolo in coloro che tendono la mano, adoriamolo con quella fiducia che sola cambia la vita e crea quella fraternità che rallegra il cuore.

Sacramento della Confessione

Invito i fedeli ad accostarsi al sacramento della misericordia di Dio che lava da tutte le colpe e ci dispone a ricevere il Corpo del Signore. Il Parroco è disponibile prima delle Messe o durante l’adorazione del Giovedì. In cattedrale tutti i giorni è disponibile un canonico in orario mattutino o pomeridiano.